



Minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa. Un report di Save the Children

In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, il 20 giugno 2021, Save the Children ha pubblicato il report “*Nascosti in piena vista. Minori migranti in viaggio (attra)verso l'Europa*” (<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/nascosti-in-piena-vista>), un documento che raccoglie le testimonianze di minori non accompagnati protagonisti di viaggi verso l'Italia e - passando dall'Italia - verso l'Europa, e i racconti degli operatori che si occupano della prima accoglienza e della presa in carico di questi minori.

Dal Friuli-Venezia Giulia dove arrivano a piedi, dall'Italia meridionale, dove arrivano via mare, la maggior parte di loro raggiunge Ventimiglia (300/350 passaggi quotidiani), dormendo perlopiù per strada. Solo una piccola parte faceva tappa a Oulx, dove invece venivano accolti in un rifugio, allestito illegalmente da un gruppo di anarchici francesi e italiani in una casa cantoniera e recentemente chiuso, viste le precarie condizioni dello stabile.

Questi minori si muovono da soli o con alcuni amici e, prima di arrivare in Italia, hanno tentato di entrare in Europa anche fino a 15 volte.

Come risulta evidente dalla lettura delle testimonianze riportate nel report, di fronte alla mancanza di un sistema di protezione e accoglienza europeo per i minori migranti, all'assenza di procedimenti rapidi e ben funzionanti di ricongiungimento familiare, alla necessità sinora disattesa di riforma del Regolamento di Dublino e al quasi totale abbandono dell'esperienza della *relocation* fra Stati membri, fatte salve sporadiche e quanto mai limitate iniziative su base volontaria, ai minori e alle loro famiglie non rimangono alternative che affidarsi ai passeur per proseguire nel proprio percorso migratorio attraverso le frontiere interne dell'Unione. Una scelta obbligata che si accompagna alla necessità di essere invisibili, con il rischio di finire vittime delle reti criminali.

In questo quadro, fa notare Save the Children, le violazioni dei diritti dei minori migranti continuano a consumarsi all'interno e all'esterno dei confini dell'UE, con uno specifico allarme per le zone di confine, sia lungo il perimetro delle cosiddette “frontiere esterne” dell'Unione Europea, sia in corrispondenza delle frontiere tra Stati Membri, luoghi di particolare criticità e pericolo per i minori, nonostante l'Allegato VII del Codice Schengen preveda che sia prestata

particolare attenzione nei confronti del minore che attraversa la frontiera e che siano adottate particolari modalità nei confronti dei minori accompagnati o non accompagnati. I minorenni in particolare – come ricorda anche il Comitato sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza – non dovrebbero mai essere respinti verso un Paese dove vi siano fondate ragioni di ritenere che essi siano a rischio di danni irreparabili o verso un altro Paese dal quale essi potrebbero essere lì respinti, anche in considerazione delle loro esigenze primarie di sopravvivenza e sviluppo. Il report si conclude con una serie di importanti raccomandazioni rivolte al Parlamento e al Consiglio europeo, al Governo italiano e al Ministero dell’Interno.